

## **L'ULTIMA TAPPA** (Prima classificata)

Mi porto dentro l'euforia del giorno  
e i sassi bianchi a lato dei sentieri,  
i prati di papaveri di maggio  
e la follia dei carri  
carichi di fieno.  
Ho dentro odori, liquidi e profumi  
dei fiori sterminati dalla falce  
e del tridente il canto di metallo.  
Ho sulla pelle il sole dei prodigi  
accesi come un ballo di farfalle.  
Ho dentro me la furia dell'estate  
e la mollezza dell'autunno;  
zolle spaccate dall'arsura che si arrendono  
all'erpice che passa a tormentarle.  
Ho dentro me la strana sensazione  
d'essere vivo come un cane al sole.  
Sassi di fiumi, fiori dei sentieri,  
farfalle colorate, monetine,  
giochi di carte, storie di cartone,  
cubi di legno, trappole per topi.  
Ho dentro me il tripudio dei miei giochi  
di bimbo che si ingegna con il poco  
ad inventarsi mondi e situazioni  
Trabocca come un fiume la memoria  
di ciò che mi affatico a trattenere.  
Ho nelle mani, come fosse ieri,  
la collezione delle vecchie storie,  
Hansel e Gretel, Pippo e Paperino.  
Rovescio dalle tasche nel panierino  
un maggiolino, un tappo di gazzosa.  
Portavo un universo nella sacca  
ed ora lascio un mondo sul cammino  
per ripartire nudo come un bruco.  
E' cominciata ormai l'ultima tappa.

***Rodolfo Vettorello***

*L'autentico, il vero, l'essenziale*

*tutto ciò che fa crescere e che mantiene vivi.*

*Quello che ci ha nutrito come pane e ci ha accompagnati*

*rischiando il buio come se fosse luce.*

*La semplicità ora svanisce, i valori annullati, i ricordi calpestati*

*e si rimane in un mare di ghiaccio*

*completamente nudi.*

***Rosario Medaglia***

**IMMAGINI** (Seconda classificata)

Dipingo arabeschi  
su tele immaginarie.  
Linee sinuose  
si intrecciano, si rincorrono  
come dune nel loro perpetuo movimento.  
Luoghi remoti  
ove i silenzi regnano sovrani.  
solo il vento spezza a tratti  
tale affascinante monotonia.  
Un frusio appena,  
una voce sommessa  
forse un eco lontano...  
“ ti amo “.

*Silvana Marioni*

*Foglie, fiori per dipinti dal senso sereno e eterno  
si muovono in armonia con l'animo fino a far percepire  
la parola dell'amore*

*Rosario Medaglia*

## **BAMBINI VENUTI DA LONTANO** (Terza classificata)

Sguardi di esotiche creature,  
caldi colori in movimento,  
risvegliano il mio cuore  
di emozioni infinite.  
Si intenerisce la mia anima  
al primo incontro,  
ogni visetto nasconde  
dietro i suoi grandi occhi spalancati  
dal sorriso spento  
nostalgia per la terra  
lasciata troppo in fretta,  
squarci di speranze  
si aprono per questa  
terra promessa.  
Storie diverse, storie infinite  
si intrecciano, si incontrano,  
si ascoltano amorevolmente  
ti entrano dentro il tuo essere,  
ti trasformano,  
accarezzano pensieri d'amore.  
I bambini con fresca spontaneità  
si salutano, si prendono per mano,  
tra di loro nasce l'amicizia  
più tenera, più schietta.  
Si sorridono felici e spensierati,  
si piacciono per le loro diversità,  
imparano e giocano insieme  
sul prato del mondo.

*Paola Confalonieri*

Alla spontaneità, spensieratezza, capacità di convivere pacificamente tra diverse etnie  
e colore della pelle, dei bimbi ;  
fa contrasto l'incapacità degli adulti a raggiungere lo stesso risultato .  
Regressione o interessi?  
Incapacità o senso diabolico del concetto della vita?  
E mentre ce lo chiediamo, questi,  
continuamente creano fiamme umane di disperazione e problematiche per l'intero mondo.

*Rosario Medaglia*

**SOLA IN UN ANGOLO** (Terza classificata)

Una sola percossa  
una sola botta  
come se un fiume mi avesse scossa.  
Nell'ascoltar sgorgare nel mio ego un'ampia lotta.  
Quella immortale violenza.  
Mi lasciasti arrendere al suo corpo.  
A quel suo odore di estraneo...  
Ma rimasti immobile...  
Aspettando che lui finisse...  
Che da me uscisse...  
Perché ormai, nulla per me si poteva fare.  
Dei rintocchi della vita  
tra lotte, calunnie e sofferenza cercavo solo amore  
all'opposto ho trovato solo questo.  
Chi avrebbe mai creduto a me, una volta concluso?  
Io, ormai diventata la squaldrina di turno?  
Sarò lì, ferma in un angolo  
sola, con i miei incubi  
con le persone al mio fianco che urleranno "Vendetta!"  
Ma io non vorrò vendetta, ma giustizia!  
in un mondo che non conosce cosa sia,  
posso solo rimanere immobile...  
per rivivere... risentire quell'odore...  
di estraneo.  
Mi fa schifo!  
E nemmeno Dio potrà mai levar dal mio cuore  
questo immenso grande dolore!

***Marzia Romano***

*Si è tanto soli quando attorno abbiamo il mare dell'indifferenza dei perbenisti.  
E mentre si scandalizzano e imprecano sull'operato degli altri  
loro stessi diventano i garanti delle azioni scellerate che morbosamente osservano.*

***Rosario Medaglia***

**CIO' CHE MI RESTAVA** (a mia madre )

Era tutto e l'inizio di tutto,  
anzi era niente e l'inizio di niente,  
era la sua voce, il suo sorriso,  
era l'idea di sé e come tale  
impossibile da immaginare,  
di catturare, da comprendere,  
poiché sfuggiva alla mia mente  
come fosse un punto ortografico,  
che non si può trattenere  
se non con la pausa della voce.  
Ecco ciò che mi restava di lei,  
una pausa della voce,  
una frase non detta, i suoi occhiali d'oro,  
il raggio di luce che entrava dalla finestra,  
il vento che le scompigliava i capelli.  
niente altro.

**Valeria Coletti**

*Cercare di definire una figura come la mamma,  
tanto nobile e complessa quanto un mistero,  
porta come in un viaggio su tutto.  
E mentre lo si analizza prende continuamente nuovi aspetti .  
A volte si ricostruisce il tutto, quasi dal niente, come per il DNA*

**Rosario Medaglia**

## DA LONTANO

Da lontano  
ti ho visto scappare, piccolo fagotto  
come quello che reggevi nella mano.  
Il tuo terrore lo percepivo  
nel battito del mio cuore.

Informe donna velata di nero  
piegata dall'orrore, seduta su cumuli di sangue  
i fievoli gemiti emessi dalla tua bocca  
risuonano come cori nell'immondo cielo.

Vi ho visto sparire  
nell'istante di un'accecante saetta  
insieme a tante altre sagome  
il mio respiro si è bloccato.

Da lontano  
vi ricordo  
vi onoro  
e vi dipingo.

*Claudia Vigo*

*Il respiro del tempo che si nega all'improvviso  
portando il pallore  
e gocce di linfa  
fanno pozza  
e lì lo sgomento di chi perde  
scompare con se stessa nella bianchezza e nel fluido rosso .*

**Rosario Medaglia**

## SERE D'INVERNO

Parole senza vita  
sulla tastiera del computer  
si sciolgono in battiti incerti  
di un dialogo senza voce  
intriso di pensieri sommessi  
e si mischiano all'odore acre  
del sugo scontato  
e dell'arrosto bruciato.

E lente scendono  
lacrime amare nel ristagno del cuore  
quando la vita assopita  
cancella le emozioni  
nella fredda sera d'inverno.

Il cielo sfuma al tramonto  
ed all'imbrunire l'anima tace  
mentre il sole pallido della sera  
si nasconde dietro  
le cime del monte dorato.  
S'ode da lontano il rintocco dell'Ave Maria,  
ritorna di nuovo il sole  
a tenermi compagnia.

*Carla Colombo*

*Il movimento delle ore che avanza con le lancette,  
con l'alternarsi del giorno e della notte,  
rimane invece statico e muto  
nei silenzi dell'animo.  
A non lasciarci completamente soli  
intervengono, a volte, i primi raggi del sole.*

*Rosario Medaglia*

## DOMANI E' ADESSO?

Con le mani affondate nelle tasche  
sotto un cielo straniero di polvere e luce  
in questo giorno che pulsa vita  
i pensieri tumultuosi spaziano.  
Ricordano dell'uomo la follia  
la cattura, la cacciata con le armi,  
l'imbarco a forza senza cibo ne acqua.  
In piedi, seduti, stipati, franti  
infilati dentro un barcone che fa acqua  
insieme donne, uomini, bambini.  
Il cuore frana ad ogni singulto del mare.  
Indietro non si può tornare:  
fuoco, fumo, furti, spari  
un'assurda guerra per noi incomprensibile.  
Il giorno infinito, noi sfiniti.  
Abbiamo lasciato tutto,  
case, profumi, radici, sogni... tutto.  
Chiuso, lontano inaccessibile sembra il Cielo.  
Alcuni piangono un dolore che tarda a finire,  
altri in silenzio nascondono paura.  
L'inferno sempre più lontano,  
più vicina la costa della speranza  
l'onda lunga ritma l'ansia della fine.  
L'approdo arriva alla vista del tricolore,  
uomini in divisa con navi di libertà,  
mani che si stringono, occhi che si cercano.  
La vita è salva, domani è adesso...,  
ma non è finita.  
Gioia e sorriso svaniscono,  
anche il sole ci abbandona.  
Alla frontiera ci respingono,  
i gesti fanno male più delle parole che non capiamo.  
Hanno alzato muri di filo spinato,  
hanno alzato muri nei cuori.  
Cerchiamo una ragione che non troviamo...  
Altri pensieri s'inseguono a far male,  
speranza attesa, da tempo sospirata,  
intimo dilaniato, ancora.  
Domani è adesso?

**Francesco Di Ruggiero**

*Ancora nell'era dove qualcosa di invisibile , come l'atomo,  
si spacca e si seziona  
il mondo dà carta bianca di creare fumare umane che si spostano come dannati.  
E in un teatro scialbo e scabroso l'umanità si divide le parti e c'è chi nella recita fa il bravo  
chi il cattivo . E intanto mentre la messinscena va avanti con gli attori scarsi  
l'umanità rilascia sempre carta bianca per la continuazione di questo spettacolo disumano e  
ripugnante dove ci si culla . **Rosario Medaglia***



## LETTERA AD UN DISOCCUPATO

Anche oggi  
passi l'intera giornata a fissare  
quella finestra, chiusa  
senza tende, che si affaccia  
nel cielo, bianco  
nessun dettaglio  
né piega né sbavatura.  
Come te,  
bianco, denso di nubi  
la vista bloccata, non passa  
oltre, nel tuo passato  
e soprattutto nel tuo futuro.  
Ti siedi e aspetti.  
Come si può arrivare a tanto?  
Un tempo avevi le  
mani nere, sporche di lavoro.  
Oggi sei disoccupato  
e le tue mani  
sono bianche  
come il cielo oggi.  
Come si arriva a questo?  
La fabbrica ha chiuso.  
I cancelli lucchettati  
concedono spazio all'ambrosia  
nel cortile, sgombro d'uomini  
dove passavi la mezz'ora di pausa.  
Mangiavi con le mani sporche.  
Oggi non hai fame.  
Se lavorare stanca  
non lavorare t'ammazza.  
Ci pensi ogni tanto, vero?  
A mani nude  
bianche  
trascinarti da questa vita  
all'altra  
forse più bella o forse  
come quel cielo: vuota  
il nulla.  
Come te.  
E allora che cambia?  
Avevi un lavoro  
e l'hai perso.

La fabbrica chiude  
va all'est  
costa meno  
tu sei caro  
sei un lusso  
lavorare è un lusso  
e tu i lussi  
non te li sei mai potuto permettere  
e anche oggi guardi fuori.  
Gridavi  
i primi giorni  
agitavi i pugni  
rossi  
di rabbia: *sciopero!*  
Ora quei pugni sono  
bianchi  
come un vecchio  
che non sei.  
Il mondo andrà avanti ma  
senza di te.  
Poi vedi.  
Nel bianco del cielo  
- delle tue mani -  
un raggio di luce.  
Non è speranza  
ma qualcosa d'altro.  
Un raggio  
illumina  
una porzione di cielo  
e terra  
per un attimo.  
E come lo hai visto tu  
lo hanno visto in molti  
anche loro bianchi  
senza futuro  
o alcuni ancora sporchi  
a lavorare finché ce n'è  
o altri invece rossi in volto  
a manifestare.  
Non sei solo  
Non sei solo  
*Non sei solo!*

**Claudio Rendina**

*In un paese che frana, dove esondano i fiumi, dove le colline viaggiano paurosamente fino a valle,  
dove il bosco si incendia e diventa carbone,  
dove milioni di case costruite con la prima emigrazione diventano polvere,  
dove le opere millenarie diventano rovine:  
La disoccupazione assume tutti i contorni di una follia voluta da distruttivi . Rosario Medaglia*

## **E' COSI'**

E' così null'altro che così

Senza inizi  
In una fine senza appello  
per la condanna  
di queste esistenze  
come assordate dal correre  
o dal luccichio di una distanza  
troppo grande per le stelle

E' così null'altro che così

L'amore andato  
Dentro un fiore sfatto  
ai margini dell'asfalto  
nelle strade chiuse  
al confine dell'oblio

Ed ancora nel più lontano  
infinito tremore delle foglie  
rivesto le nudità degli sguardi  
alle anime che sanno di dover  
perdere il ricordo delle radici  
della madre e del padre

E' così null'altro che così

La fine ed il ritorno

Nel cerchio della vita

***Gianluca Regondi***

*Una visione apocalittica del presente che si confronta col futuro  
dove pochi decidono il destino in modo negativo e devastante di esseri umani innocenti  
sotto lo sguardo indifferente, e con senso di spettacolo, di miliardi di persone  
che li lasciano ... fare*

***Rosario Medaglia***

## **E SARA' VINO**

Al di là  
delle colline  
c'è un grande  
mare verde  
di alte viti colme  
di grappoli maturi  
pronti da vendemmiare.  
E s'ode da lontano  
un chiacchierio festoso  
e canti d'allegria  
che ti allietano il cuore.  
Vorrei essere ape  
e posarmi sopra i chicchi  
invitanti e dorati  
inebriandomi al succo  
dolce e ambrato  
che sarà domani vino  
e gioia per il palato.

***Maria Elsa Scarparolo***

*Un inno al nettare degli dei  
e una carezza leggera come una piuma  
al vigneto, ai chicchi  
e alla gente che mentre vinifica  
canta.*

***Rosario Medaglia***

## UNA TAVOLOZZA DI COLORI ALL'ORIZZONTE

Una tavolozza di colori all'orizzonte  
C'è dell'indaco in cielo  
Un'armonia di arancioni  
che accarezzano la linea dell'infinito  
Una macchia di verdi sull'isola  
Tutte le sfumature dell'azzurro in movimento  
con l'incresparsi dell'acqua marina  
Ed ora il sole  
Ampio importante  
Il re sul suo carro splendente è sorto  
Ed ampie pennellate di luce  
disegna sulla sabbia bianca  
facendola diventare un specchio  
Sul mare ora giallo ora blu ora oro e argento  
Sulle palme rasserenate  
Il giorno è sorto  
E l'acquerello si fa via via più movimentato

*Martina Stucchi*

*L'alba è un dipinto dove ha concorso tutta l'arte  
dalla pittura, alla poesia, alla musica.*

*Saper visitare questo dipinto significa far parte del mondo ed entrare in simbiosi col respiro della  
vita.*

*Rosario Medaglia*

## **SPERANZE**

Oltre il profilo dei monti,  
uno squarcio di cielo appare:  
prendono corpo le mie speranze  
e i miei desideri per esprimere quello che sento dentro.

Il sole illumina i sentieri,  
il cammino a volte è impervio.  
Sgorge limpida una sorgente  
che lubrifica il mio cuore,  
mentre sullo sfondo della valle  
splende l'arcobaleno.

*Marisa Mariani*

*Noi siamo l'insieme di colori e quando li scorgiamo anche in lontananza ci energizziamo.  
Il fluido dissetante ci distilla e mette in mostra il cuore.*

*Rosario Medaglia*

## **SPIGHE DI GRANO**

Ritorno in taciti luoghi  
tra rovi e ulivi secolari,  
dove i silenzi  
raccontano storie di giorni lontani.  
Come foglie sull'acqua  
di un fiume tumultuoso,  
vorticano ricordi archiviati,  
che giacciono nella mente.  
Sotto quell'azzurro cielo,  
in un perpetuo turbinio di onde,  
verdi spighe di grano,  
accarezzate da una brezza leggera,  
danzano accompagnate  
da un canto di preghiera,  
di chi spera in un prosperoso raccolto.  
Sereni volti di contadini sognano  
sui campi baciati dal sole,  
spighe dai chicchi dorati,  
luccicanti come diamanti:  
ricchezza, vita e speranza  
per un radioso futuro  
di nuovi germogli.

*Antonio Elmo*

*Ricordi che mulinano più che nella mente , nel cuore.  
Economie distrutte da scarsi economisti per degradare il terreno e gli esseri umani.  
Solo il biondo delle spighe rimane come una fiammella accesa a mettere speranze.*

*Rosario Medaglia*

## QUANTA SETE D'AMORE

Mi hai dato  
il dono più bello: la vita,  
poi sei volata al cielo.  
Se vedo una mamma  
che stringe al petto  
il suo bambino,  
sento un nodo in gola.  
Mi sono mancati baci e carezze,  
ma anche sguardi severi  
per le mie marachelle.  
Non ho potuto, mamma,  
confidarti come ad un'amica,  
le emozioni del primo amore  
e nemmeno piangere  
tra le tue braccia  
le amare delusioni.  
Non ci sei stata  
al mio fianco  
nei giorni senza sole  
o a condividere  
le mie piccole gioie.  
Quanta sete d'amore  
mi è stata compagna!  
Un bisogno primordiale  
che mi è stato negato.  
Ho dato tanto affetto  
ai figli e all'uomo dei miei sogni.  
Nessuno è riuscito  
a colmare vuoti!

*Anna Maria Forganni*

*La maternità è un rapporto unico dove lo straordinario, l'eccezionale, il meraviglioso  
diventano semplicissime espressioni di flussi tra l'arrivato e colei che porta in vita.  
Nessuna scienza o potenza sarà mai in grado di ricreare quell'emanazione che in tutto  
ha del divino.*

*Rosario Medaglia*

## **TRENI D'AMORE**

Ho preso tante volte  
treni d'amore  
per raggiungerti,  
mio caro.  
E tu eri lì  
sul marciapiedi affollato  
e mi attendevi  
con ansia.  
Dal finestrino  
ti ho visto raggianti  
e quando son scesa  
mi ha accolto  
il tuo abbraccio.

*Lucia Saini*

*Gesti uguali ma sempre nuovi per l'animo che si colora delle tinte della felicità  
quando ad attenderci è qualcuno che ci pensa, ci vuole bene, ci ama.*

*Rosario Medaglia*



**ERA LA MIA STRADA** (Polesine 1935/2015)

Fermo sul ciglio  
a te un saluto grido:  
portami i ricordi!  
Di visi e voci  
e color svaniti...  
o nudi piedi  
di polvere coperti.  
Il dolor, la gioia  
e le speranze,  
a me porta,  
come allor,  
quando cantavi  
di povertà Regina.  
La gioventù tua nuova,  
lucida e nera  
le amiche voci annulla:  
nel mio pensier rimane  
di polvere il ricordo.

*Adriano Paulato*

*La memoria è dove ci si rifugia.  
La memoria unica garanzia  
per recuperare immagini della realtà  
e non veder cancellati i propri ricordi*

*Rosario Medaglia*

## AL ME' BELL Marinar (Dialetto comasco)

In dal fiur di tò vint ann  
t'hee navigaa  
in curiandui d'acqua salada  
t'hee cunfidaa a l'onda dal mar  
i tò penser, piasé, pagür.  
In dal silenzi da la nòcc  
la dulza e frèscia brezza marina  
la carezza la tua nustalgìa.  
Cun la lüna curiusa  
remava 'l tò cör  
al pensava al duman.  
Quand al sù al lüsiva sö l'onda  
t'hee sugnaa i culur da l'amur  
al calur da la tua cà  
la tua mama cul lüm pizz.  
Quand al mar al faseva i schiribizz  
la fiamèla dal camin  
i uraziun par ul tò destin.  
Un leger ventisèll  
sgarbiava i ricamm  
al messagg da mè cör  
l'era un vol da gabian.  
E mì  
visin al tò timun  
da spunda in spunda  
sedata in sü la riva  
a famm ninà da l'onda.  
Sintì la vus dal mar  
a al cant d'un pescadur  
inümidimm le ciglia.  
Al tò respir d'amur  
o marinar  
scultà in una conchiglia.

*Patrizia Ortalli*

**Al mio bel marinaio** Nel fiore dei tuoi vent'anni/hai navigato/in coriandoli d'acqua salata/hai confidato all'onda del mare/i tuoi pensieri, piaceri, paure./Nel silenzio della notte/la dolce e fresca brezza marina/accarezzava la tua nostalgia./Con la luna curiosa/remava il tuo cuore/e pensava al domani./Quando il sole luccicava sull'onda/hai sognato i colori dell'amore/il calore della tua casa/la tua mamma con il lume acceso./Quando il mare faceva gli schiribizzi/la fiammella del cammino/le orazioni per il tuo destino./Un leggero venticello/districava i ricami/il messaggio del mio cuore/era un volo di gabbiani./Ed io/vicini al tuo timone/di sponda in sponda/seduta sulla riva/a farmi cullare dall'onda./Sentire la voce del mare/e il canto di un pescatore/inumidirmi le ciglia./Il tuo respiro d'amore/o marinaio/ascoltato in una conchiglia.

Molte figure romantiche sono quasi sparite o retaggio della tenera età ma quella del marinaio è sempre in auge. La mente corre al suo pensiero sulle forze della natura da dominare, sulla bellezza del sorgere del disco dorato dall'acqua e sulle notti romantiche di quello d'argento che gioca col mare. E si pensa all'amore.

*Rosario Medaglia*

**COESIONE** (mia madre ed io)

Il rimpianto si era cristallizzato  
dentro di me, cupo e silenzioso.

Il ricordo era nel buio del mio  
stomaco.

Lei, sembrava affiorare da  
una fatica.

Andava verso casa in un giorno  
qualsiasi di questa misera vita.

Senza stupore.

Un cespo di canne al lato del  
giardino, si muovevano  
incoraggiando il verso leggero  
del vento.

Senza pietà e senza vergogna  
chiuse con accanimento forense  
i rubinetti dei privilegi dall'oggi  
al domani

Così come il suono del mare dentro  
una conchiglia lì, dove la palma  
stormisce le sue foglie scure.

Il suo adagio è preciso come il  
ticchettio di una sveglia sul comò.

Sto comunicando con il puntino di  
una lucciola nel buio per poter vedere  
volare un aquilone.

*Nicôle Aldegheri*

*Ricordi che si muovono come forme animate su terreni inesplorati,  
a volte con meraviglia, in altre senza stupore.*

*E ci si sofferma su ogni qualcosa anche infinitamente trascurabile  
per raggiungere ciò che più teniamo nel cuore.*

**Rosario Medaglia**

## **RICORDI D'INFANZIA**

Nella fantasia più profonda  
parlo con le mie nonne  
allegrementemente e serenamente.

Torno bambina.

E mi rivedo sui banchi di scuola,  
sorriso improvviso.

Mi prende  
una pazza nostalgia.

***Debora Veronesi*** (Centro Diurno Disabili Muggiò)

*Viaggiare tra i ricordi  
è la vacanza più gratificante che si possa regalare all'animo  
anche se invasi a volte da spruzzi di profonda nostalgia.*

***Rosario Medaglia***

## **PAROLE IN COMPAGNIA**

Come nella moda mostro  
allegramente  
un sentimento di bellezza  
di fronte a questo ricco spettacolo.  
Non riesco più a piangere  
perché provo profonda amicizia  
e mi sento a casa  
circondato da amore  
e in questo concerto di forte affetto  
sono contento.

### ***I ragazzi del Centro Diurno Disabili Muggiò***

*Suoni, parole, canti  
di strumenti di uole,  
tutto questo è l'amicizia.  
Una energia che abbraccia e tiene insieme gradevolmente il mondo.  
Quando non c'è tutto si disgrega  
e c'è tanto buio  
e fa un freddo tremendo che ghiaccia il cuore.*

***Rosario Medaglia***